

*Il **Coordinamento per Quarto**, oltre ad evitare che l'ex Ospedale Psichiatrico di Genova Quarto venisse ceduto e alienato, da circa dieci anni contribuisce alla sua rigenerazione organizzando **Quarto Pianeta**, diversi eventi ed attività, cercando **di riconnettere culturalmente questa "periferia" alla città**. Negli ultimi anni, anche grazie ad **ASL 3** è stato aperto **lo Spazio 21**, le ex cucine: uno spazio dove mettere al centro **la cultura della salute** come intersezione di discipline diverse, dove i temi dell'urbanistica, dell'ambiente, dell'architettura, della socialità, della medicina, dell'arte e della democrazia si possano arricchire reciprocamente a favore del bene comune.*

*Quale posto migliore per indagare questi aspetti. Un luogo straordinario ricco di memoria dove possono convivere funzioni diverse insieme ad una rete di cittadini impegnati in attività e laboratori creando occasioni d' incontro per **rimettere al centro la persona, le relazioni, la comunità**.*

*Un'occasione per comprendere come la malattia, la follia, la disabilità, non possano essere separate dall'esistenza e dalla sofferenza delle persone e dal loro rapporto con la società. Questa complessità ha bisogno di essere costantemente interrogata. Per questo vogliamo qui costruire un **Luogo della Cultura dedicato alla Salute**, affinché questa non sia ridotta ad un solo fenomeno naturale, cercando di ripristinare un dialogo oggi spesso confinato tra i soli "addetti ai lavori". Un dialogo **dove il discorso della cura, nella sua natura multidisciplinare, possa diventare momento di riflessione** attraverso le pratiche del gioco e dell'arte in tutte le sue espressioni e forme.*

*In questo modo vogliamo **contribuire alla rigenerazione dell'ex Ospedale di Quarto**, affinché possa aprirsi alla città, non più per chiudervi dentro persone, come è avvenuto per più di un secolo, ma per contribuire alla crescita della cultura della convivenza e della partecipazione democratica.*

*Ma io, con il cuore cosciente,
di chi soltanto nella storia ha vita,
potrò mai più con pura passione operare
se so che la nostra storia è finita.*

Le ceneri di Gramsci – P.P.P.

Indifferenza. Fuori e dentro. Quanto siamo capaci di stare nella differenza, e in quale posizione?

Quarto Pianeta apre la prossima edizione attorno a questa domanda.

Oggi si vive una certa difficoltà nell'andare oltre i propri confini. Nonostante la tecnologia abbia reso più semplice lo sconfinamento, paradossalmente la propensione ad andare oltre è di fatto diventata pratica difficile. Si è **ridotto lo spazio dello scambio, delle alleanze, del sentirsi partecipi ad una trasformazione insieme ad altri**. Le relazioni sono spesso solo tra simili. In questo modo i gruppi, le comunità, vengono vissute in modo consolatorio, una sorta di guscio protettivo. Una comunità contrapposta alla società, una strada incerta che rischia di costruire nuovi muri contrastando le speranze per una società multiculturale e che apre a nuove forme di autoritarismo.

Per questo rimane importante spendersi, **dando respiro ad una cultura capace di incontrare gli altri nella differenza**, coltivando consapevolezza. In un mondo che tende a rimuovere la malattia, l'irregolarità, la disabilità, **il lavoro sociale va controcorrente. Consapevoli che anche i servizi possono essere un pezzo di risposta alla crisi culturale**. Anche i servizi possono diventare esperienza per ampliare le forme della partecipazione cercando di superare il paradigma della produzione e del consumo, testimoniando che il limite, il trauma, la malattia, l'handicap, possono essere occasione di rigenerazione, possono **generare possibilità per la persona, nuovo legame sociale e nuova cittadinanza**.

Per questo chi partecipa a diverso titolo ad una qualsiasi forma di esperienza sociale si assume l'onere di **diventare "ricercatore"**, si assume l'onere di comprendere che le risposte sono da ricercare insieme. **Un capovolgimento del paradigma pedagogico in ordine alla trasmissione**. I valori possono essere trasmessi facendo leva su un'esperienza che è forma di vita associata, di esperienza comunicata, di realtà che necessita una continua interpretazione, costruendo senso critico, obiettivo di una democrazia che non può essere disgiunta da un'educazione così intesa.

Il Quarto Pianeta 2022, nel tentativo di aprire alla differenza, vuole **ricordare il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini** proponendo una riflessione attorno alla sua figura e opera.

Pier Paolo Pasolini **profetizzò di quella mutazione antropologica segnata da una cultura dei consumi** che ieri diventava dilagante e che oggi sembra aver saturato ogni spazio sociale.

La prepotenza della coazione al consumo ha confermato **una sempre più dolce capacità di omologazione**. Tutto diventa uguale, triste, tetro. In un tale deserto di indifferenza, la disumanità si fa strada. Si perde la capacità di trasmettere le forme di vita peculiari uccidendo di fatto ogni forma di alterità e di mutamento possibile. Una filosofia che rinuncia alla filiazione, alla generatività, continuando a formare una società fatta di individui soli, con poche speranze, senza sogni, senza futuro. Una collettività che va verso una serialità di rapporti preordinati. **Un'omologazione che spezza il legame sociale, rinunciando al corpo, alla presenza fisica, alle passioni, alla coscienza critica, alle differenze generazionali, imprigionando gli adulti ma soprattutto i giovani e le nuove generazioni**. Questi sembrano aver rinunciato a quell'incondizionata fiducia nel futuro, tipica dell'infanzia e dell'adolescenza. Così come gli adulti hanno rinunciato alla loro diversità rimanendo in qualche modo fedeli alla loro giovinezza. **Fuori dalla differenza e obbedendo all'indifferenza, ci si consola con un mondo fatto di relazioni con oggetti**, con funzioni, rinunciando alla vita, al desiderio, alla fecondità delle sue contraddizioni.

L'incontro con P.P.P. vuole essere l'occasione per riflettere insieme attorno a queste solitudini, vedere i punti di intersezione con il percorso di Quarto Pianeta, per aprire ad una visione che può restituire una coscienza capace ancora di desiderio e di stupore nell'incontro con la vita.

A differenza delle precedenti, questa Edizione comincerà **lunedì 2 maggio alle ore 15.00 nello Spazio 21 con un workshop creativo aperto**, un avvicinamento alle settimane di settembre. Un cammino per coinvolgere ed aprire il discorso in modo concreto e progressivo.

“La lunga strada di PierPaoloPasolini”



Il progetto sarà curato e guidato dallo studio **Ideadarte** di Alberto Cerchi e Coca Frigerio con allestimento scenografico a cura di Alberto Cerchi e Alessandro Osemont.

“La lunga strada di PierPaoloPasolini” parte dalla suggestione visiva e concettuale del grande quadro di Ensor “l'entrata di Cristo a Bruxelles” del 1889, e ricalcandone la struttura, ma mutandone in parte i personaggi, vuole rendere omaggio a Pasolini nell'anno del centenario dalla nascita. Il progetto prevede diverse fasi di sviluppo, una più **scenografica** con la visione prospettica lungo il corridoio centrale dell'ex Ospedale Psichiatrico, ed un cuore centrale nello **Spazio 21** che diventerà **officina creativa** e luogo di progettazione, aperto a quanti vorranno partecipare all'esperienza di realizzazione, un **workshop creativo**, per studenti, ragazzi e adulti che svilupperanno l'intero processo, dagli schizzi con l'utilizzo di collage e tecniche miste, dalla seconda alla terza dimensione, e parteciperanno all'allestimento generale della **mostra**, che sarà il racconto dell'esperienza fatta, in simbiosi con il lavoro di alcuni artisti scelti.

*“Io sono una forza del passato.
Solo nella Tradizione è il mio amore.
Vengo dai ruderi, dalle Chiese,
dalle pale d'altare, dai borghi
dimenticati sugli Appennini e le Prealpi
dove sono vissuti i fratelli”.*